BELLISSIMA ED UTILISSIMA

NOVENA

IN OSSEQUIO

DELL' IMMACOLATO CONCEPIMENTO

DELLA

GRAN MADRE DI DIO MARIA.

BELLISSIMA ED UTILISSIMA

NOVENA

IN OSSEQUIO

DELL'IMMACOLATO CONCEPIMENTO

DELLA

GRAN MADRE DI DIO MARIA

da farsi

SEMPRECHÈ O SI VORRÀ OTTENERE DALLA DOLCISSIMA NOSTRA MADRE QUALSIVOGLIA GRAZIA DI CUI ABBISOGNIAMO, SIA SPIRITUALE, SIA TEMPORALE; O SI DESIDERA DI PORGERE UN LARGO SUFFRAGIO ALLE ANIME SANTE DEL PURGATORIO

SCRITTA DA UN DISCEPOLO

DEL

SERAFICO PATRIARCA S. FRANCESCO D'ASSISI.

DUODECIMA EDIZIONE

CON L'ELENCO DELLE SACRE INDULGENZE

CHE SI LUCRANO DA COLORO CHE LA PRATICANO CON DIVOZIONE E CON L'AGGIUNTA DELLA DEFINIZIONE DOGMATICA, EC.

Napoli,

DALLA STAMPERIA REALE.

1855.

Sic est voluntas ejus qui totum nos habere voluit per MARIAM.
S. Bernardus. *Ser. de Aquaed.*

I divoti di MARIA sono tutti attenzione e fervore nel fare le di Lei *Novene*, e la SS. Vergine è tutta amore in dispensar loro innumerabili e specialissime grazie.

S. Alfonso Maria de' Liguori: *Le Glorie di Maria*, Parte II. Oss. II. *Delle Novene.*

Un' *Ave* e *Gloria* per la MAESTÀ del piissimo nostro Sovrano, per essersi degnato di ordinare la gratuita distribuzione delle copie di questo divoto libriccino.

MOTIVI

DI RIPORRE GRANDE CONFIDENZA

IN MARIA

E DI FORTE ECCITAMENTO A FAR CON FERVORE

LA PRESENTE NOVENA.

I.

Contemplando S. Bernardo Maria, e tutto penetrato di dolcezza e di divozione, dava in questa tenerissima esclamazione: » O grande! o dol- » ce! o amabilissima Vergine Maria, non si può profferire il vostro » nome, che non si resti acceso d'amore! Non si può pensare a Voi » che non si senta il cuoro colmo di gioja! Voi non entrate mai nella » memoria di coloro cho vi amano, se non colla dolcezza celeste onde » siete stata riempiuta e penetrata. *O magna! o pia! o multum ama-* » *bilis Virgo Maria, nec nominari potes, quin accendas, nec cogitari* » *quidem, quin recreas affectus diligentium te! Numquam sine dul-* » *cedine tibi insita divinitus piae memoriae portas ingrederis (In Orat. pan. B. V.).* Dunque se il solo nome di Maria divotamente pronunziato è sì dolce e sì soave, che ci fa lieti anche ne' più tristi accidenti della vita; se il solo pensier di Lei riempie di gioia tutta l'anima, che dovrà dirsi mai del suo cuore? Sì, quel cuore fornace ardentissima di divina carità, anzi incendio vastissimo d'amore, ama per tal modo ciascun di noi, cho umane menti, cho le stesse angeliche intelligenze non possono affatto comprenderlo. Laonde sforzandosi i santi

Padri ed i sacri Dottori di volercene dare una tal quale idea, tra gli argomenti che recano a prova di questa verità per tutti noi consolantissima, principale è quello, che la carità di Dio e la carità del prossimo non sono due virtù distinte tra loro, ma bensì una sola, in guisa che vien compresa in uno stesso ed indivisibile precetto: *Hoc mandatum habemus a Deo, ut qui diligit Deum, diligat et fratrem suum (I. Jo. IV. 21.)*. Sicchè quanto in noi più s'accresce l'amor di Dio, tanto ancor più si aumenta l'amor del prossimo. Or se Maria fin dal primo primissimo istante del suo Immacolato Concepimento amò Dio più di tutti i Santi ed Angeli congiunti insieme (1); quanto questo incomprensibile amore non sarà cresciuto in tutti gl'istanti della sua santissima vita, poichè in ciascun istante *raddoppiò* le ricchezze siccome della grazia, così dell'amore?.... Quanto poi sarà ora in Cielo nella totale e consumata sua perfezione?!...Egli è perciò che l'amor di Dio in Maria è, diremmo, infinito, come è la grazia di cui l'arricchirono l'eterno Padre come sua Figlia primogenita, l'eterno Figlio come sua Madre prediletta, e l'eterno Spirito Santo come sua amantissima Sposa. Da ciò dunque chiaro si scorge, che l'amore che Maria porta a ciascun di noi è del pari quasi infinito; di modo che se si raccogliesse insieme

(1) *Perchè non si creda, che quanto quì affermiamo sia l'effetto di una pietà credula, eccone a* fondamento *(valevole ancora a dimostrar vere le cose esposte dal nostro Serafico scrittore nella stessa sua Novena) il fiore della dottrina de' santi Padri e de' più insigni Teologi, appunto intorno all'Immacolato Concepimento della gran Madre di Dio, tolto dal de Carlo ed accluso in queste proposizioni, che egli prova a rigore scolastico: - Prop. I.* Beata Virgo in prima sanctificatione (*seu in primo animationis instanti)* accepit plenitudinem omnium gratiarum. - *Prop. II.* Gratia, quam accepit B. Virgo in prima sanctificatione, major fuit et intentior gratia, non solum distributive, sed collective sumpta, omnium hominum et Angelorum, seu pene INFINITA; non eo tamen sensu, ut non potuerit in illa crescere. - *Prop. III.* Beata Virgo in prima sua sanctificatione infusos habuit *in perfectissimo gradu* omnes habitus virtutum theologalium ac moralium; nec non omnia dona Spiritus Sancti, et etiam virtutes morales adquisitas. - *Theotocologia etc. Tom. I. Lib. II. Cap. I. pag. 244 et seq. Neapoli 1845.*

l'amore che tutte le madri portano a' loro figliuoli, tutti gli sposi alle loro spose, e per fin tutti i Santi ed Angeli loro a'divoti, non potrà giammai neppure aver sembianza di fiammella, anzi di una sola scintilla, in paragone del grandissimo incendio che avvampa nel cuor della Vergine Madre verso di un'Anima.

E ciò che più ci allarga il cuore e ce lo riempie di una confidenza in Maria senza limiti si è, che questa tenera ed incomparabil Madre ama in tal modo non meno i *Giusti*, che gli stessi *Peccatori*; anzi, come ci viene ragionando S. Anselmo, ad imitazione del Figlio suo, che disse: *Se non venisse vocare justos, sed peccatores (Matth. IX. 13.)*, Maria di questi più che di quelli, come veri bisognosi, s'interessa; perchè in fine, soggiunge il santo Dottore, la Vergine *magis propter peccatores, quam propter justos, factam esse Dei Matrem (De Excell. Virg. Cap. I.)*; e quindi in Lei fu formato, in Lei fu preso il sangue fatto prezzo della loro redenzione. « Passa certamente una differenza tra i giusti ed i peccatori: però guardiamoci bene, dice saggiamente il pio e dotto Abate Duquesne, di non ispirare sotto questo pretesto a' primi soltanto la confidenza in Maria, e distruggerla negli altri. Maria è ugualmente *Madre* degli uni e degli altri. Se Ella ha per quelli che fanno del bene una predilezione più distinta, ha però per quelli che mancano una compassione più attiva. Ma si dirà, che i sentimenti di Maria non possono essere diversi da quelli di Dio. Ora Iddio ha in odio i peccatori; e come potrà Maria amarli a segno di tener luogo di loro *Madre?* Non abusiamo di questi termini: no, Iddio non ha in odio i peccatori; è solo il peccato che Egli detesta in essi. Come potrebbe l'Eterno odiare quelli che ha creati, quelli che è sempre disposto a ricevere in grazia, ed a' quali perdona tutte le volte che ritornano sinceramente a Lui? Soltanto nell'Inferno essi saranno veramente l'oggetto del suo odio: finchè vivono, possono sempre divenir *Santi*: Iddio sino a quel punto non li esclude dal suo amore. I sentimenti di Madre, che Maria per essi conserva, sono conformi a quelli del Padre delle misericordie, il quale non vuole la morte del peccatore, ma la sua conversione, e che viva (1); di quel Dio, che non punisce, se non suo malgrado, e tiene il fulmine sospeso, perchè attende un intercessore che lo disarmi; di quel Dio finalmente, che ha collocato Maria tra il suo

(1) Nolo mortem impii, sed ut convertatur, et vivat. *Ezech. XXXIII. 11.*

tribunale ed i peccatori, perchè secondi la sua bontà con arrestare i colpi della sua giustizia » (1); di quel Dio, ci permetteremo noi di soggiungere, che (come rivelò Egli stesso a S. Caterina da Siena) creò questa sua diletta Figlia, come un' *Esca dolcissima* per prendere gli uomini, e particolarmente i Peccatori.- *Haec est a Me electa tamquam Esca dulcissima ad capiendos homines, potissimum Peccatores (ap. Blos. Mon. spir.)*; ovvero, come Maria stessa rivelò a S. Brigida, a guisa di calamita che tira a sè il ferro; così Io tiro a Me i cuori più induriti, per riconciliarli con Dio. - *Sicut magnes attrahit sibi ferrum, sic Ego attraho Deo dura corda (Lib. III. Rev. cap. 32.)* - Ed un'altra volta le disse queste consolantissime parole: *Quantumcumque homo peccat, statim parata sum recipere revertentem; nec attendo quantum peccaverit, sed cum quali intentione redit. Nam non dedignor ejus plagas ungere et sanare, quia vocor ab omnibus, et VERE SUM MATER MISERICORDIAE.* » E vuol dire (così S. Alfonso Maria di » Liguori nel §. IV. del capo I. delle sue *Glorie di Maria*, dove prova » appunto che *Maria è Madre de' Peccatori*), che quando Maria vede » a' piedi suoi un Peccatore, che viene a cercarle misericordia, non » guarda Ella i peccati che porta, ma guarda l'intenzione colla quale » viene. Se viene con buona intenzione, avesse quegli commessi *tutti* » *i peccati del mondo*, Ella l'abbraccia, e non isdegna l'amantissima » Madre di sanargli tutte le piaghe che porta nell'anima; poichè Ella » non solamente è da noi chiamata la Madre della Misericordia, ma » veramente è tale, e tale si fa conoscere coll'amore e tenerezza con » cui ci sovviene ». Il che equivale a quest'altra verità detta dal santo Dottore Bernardo, e compresa in quelle parole che il gran Santo rivolgea alla medesima Vergine Madre dicendole: » Voi o Madre di misericordia non avete orrore di un peccatore, per empio e per invecchiato ch'ei sia: Voi non lo disprezzate, se verso di Voi sospira, e lo ritirate con mano caritativa dall'abisso della disperazione. Voi date impulso alla sua speranza, lo consolate, lo fortificate, e non lo abbandonate per miserabile ch'ei sia, finchè non l'abbiate riconciliato col suo Giudice formidabile. - *Tu peccatorem quantumlibet foetidum non horres, non despicis si ad te suspiraverit, tuumque interventum poenitenti*

(1) Le grandezze di Maria ec. *Meditazione IV. sulla divozione della Beata Vergine.*

corde flagitaverit. Tu illum a desperationis barathro pia manu retrahis, spei medicamine aspiras, foves, non despicis, quousque horrendo Judici miserum reconcilies (Orat. pan. B. V.). E il medesimo abbiamo dal Serafico Dottore S. Bonaventura : *O Maria, peccatorem toti mundo despectum MATERNO AFFECTU COMPLECTERIS, nec deseris quousque miserum judici reconcilies (In Spec. c. 5.).* Si, sì, quando tutte le creature odiano il Peccatore, come nemico di Dio, e ne vorrebbero ciascuna a lor modo far le vendette, Maria non solo da sè non lo discaccia, ma lo accoglie nel suo dolcissimo seno, e con *materno affetto* perfin *se l'abbraccia;* e non lo lascia sino a che non l'abbia riconciliato con Dio. E ciò che più allarga il cuore, e porta la nostra confidenza in Maria al più alto segno, si è, che questo primogenito del Serafino d'Assisi, riguardando Maria dal lato ancor della sua altissima maestà e grandezza, cioè di Signora e Regina dell'Universo, riconosce altresì in Lei tali prerogative, che il cuor più duro, il Peccatore più perduto non può non sentirsi tutto commosso: » In Te » (le dice il gran Santo), o amabilissima Signora, non vedo, che un » aggregato di misericordia e di pietà. Ti riluce in fronte una maestà » degna di tanto Impero, ma una maestà che non mette spavento, non » atterrisce veruno, ma alletta tutti i cuori, cattiva tutti gli affetti, ra» pisce tutti gli spiriti, tanto sei cortese, affabile, gentile e piena di » soavi modi con tutti. Il tuo bellissimo volto spira grazia e tenerezza; » niuno può fissare in esso i suoi sguardi senza sentirsi muovere ad » una gran confidenza di ricorrere a Te, sicuro di ricevere dal tuo dol» cissimo cuore ogni ajuto. I tuoi occhi sono così pietosi, che a sè ra» piscono *tutti* i miserabili della terra, e promettono a tutti *ogni* ri» medio a' loro mali. Le tue labbra smaltate di preziosi rubini non » sanno aprirsi, che per perorare presso a Dio la causa de' disperati; e » non sa muoversi la tua lingua, che per raccomandarli alla sua mi» sericordia. Quella corona che orna la tua fronte, non è corona di so» vranità e grandezza, ma corona di maternità e di amore. Quel nobile » manto che ti circonda, non è manto di fasto o d'impero, ma di pietà » e rifugio per accogliere chi a Te ricorre. Ne' pensieri, nella mente, » nel cuore non conservi, che sollecitudine in ajutare i miserabili, » ad altro studio non ti diletta, che di usare *a tutti* misericordia » *(In Spec. cit. cap. 6.).*

Oh Maria, quant'è soave, quant'è dolce il tuo nome; e la stessa

altissima dignità di Regina oh come ci allarga il cuore, e ce lo riempie di confidenza e di gioia! Però quando si pensa che ci sei *Madre* (nome tenerissimo! riboccante di consolazione!) oh come ci si apre l'anima alle più dolci emozioni dell'amore! oh quanto solleva la nostra speranza in Te, e fa che ci abbandoniamo quai figli nel tuo seno dolcissimo, per essere soccorsi in tutti i nostri bisogni!....

Egli è perciò che S. Bernardo, volgendosi a tutti gli uomini, così gli esorta: » O voi, chiunque siate, che conoscete, siccome nel corso » di questa vita mortale andate fluttuando piuttosto sopra un mar » tempestoso, che camminando sopra sodo terreno, non distornate » mai gli occhi da quest'Astro, se non volete far naufragio. Se sorgono » i venti delle tentazioni, se urtate negli scogli delle tribolazioni, mi» rate la Stella, invocate Maria. Se siete battuti dalle onde dell'orgo» glio, dell'ambizione, della maldicenza, dell'invidia, mirate la Stel» la, invocate Maria. Se vi sentite l'anima fortemente agitata da un » turbine di collera, da una tentazione di avarizia, e da potenti istiga» zioni della carne, riguardate Maria. Se siete turbato dell'enormità » de' vostri peccati, e siete confuso dal deplorabile stato di vostra » coscienza; se siete spaventato dal timore de' giudizî di Dio, e co» minciate a cadere nell'abisso della tristezza, e nel baratro della di» sperazione, pensate a Maria. Il suo nome non si allontani dalla vo» stra bocca, non si allontani dal vostro cuore, e per ottenere il suf» fragio di sua orazione non abbandonate le dolcezze della sua conver» sazione. Se la seguite, non uscirete mai dal buon sentiere. Se la » pregate, non cadrete nella disperazione. Se pensate a Lei, non vi smar» rirete. S'Ella vi sostiene, non cadrete. S'Ella vi protegge, non te» merete. S'Ella vi guida, non vi stancherete. S'Ella vi è favorevole, » non vi dannerete, ma giungerete felicemente al Cielo ». *(Hom. II. Sup. Miss. est.)*. - » Benedetta adunque sia sempre, esclama un altro » Santo, l'adorabilissima Trinità, che ha riunita in Voi, o Maria, tanta » potenza e tanta tenerezza. Siate Voi ancora mille volte benedetta, o » Madre di Gesù, che dispensate le grazie di Lui colla liberalità della » più generosa delle *Regine*, e coll'amore della più tenera delle *Ma» dri!*

II.

I *Miracoli*, giusta la dottrina cattolica, *(V. S. Thom. 2. 2. 9. 178. a 2. corp.)* sono l'impronta augusta ed il suggello autentico della Divinità. Ora la confidenza che i fedeli ripongono in Maria, è fondata non solamente su principî certi, sulla gravissima e rispettabile autorità di tutti i santi Padri, e di tutti i sacri Dottori, sul suffragio de' Sommi Pontefici, e sull' approvazione mille volte reiterata della Chiesa Cattolica: approvazione che ella ha altresì manifestata coll'innalzare templi ed altari alla Gran Madre di Dio, colla celebrazione di tante feste istituite al suo onore, colla venerazione delle sue sacre Immagini, con tanti Inni e Cantici composti in sua lode, e colla tenera sollecitudine che sempre ha mostrato grandissima di propagare la sua divozione; ma una tal confidenza è anche giustificata ed autorizzata da una infinità di grazie e specialissime, e da innumerevoli stupendi miracoli, oprati in ogni luogo ed in ogni tempo, renduti dalla pubblicità autentici, e vicendevolmente dall' autenticità incontrastabili. E poichè all'eccelsa Genitrice di Dio le torna carissimo l'ineffabile privilegio del suo Immacolato Concepimento, come quello che agli occhi purissimi del suo Creatore la rese sempre tutta bella, tutta celeste, tutta santa; così su quanti l'onorano e la invocano con fede ed amore sotto di un titolo per Lei di tanta sublime gloria, versa la buona Madre in gran copia ogni maniera di favori e grazie, ed ottiene a pro loro dall'Altissimo per fin miracoli di ogni genere. Di questi in fatti ne fa parola Giorgio Arcivescovo di Nicomedia siuo dal secolo nono; e dopo di lui ne fan menzione i Santi Anselmo, Bernardo, Bonaventura, ed il pio e dotto Domenicano Bartolommeo Tridentino. Altri ne narra S. Bernardino da Siena; altri il celebre teologo Giovanni da Segovia, de' quali taluni sono veramente strepitosi, ed egli stesso udì raccontare nel Concilio di Basilea. Altri ne raccolsero gli Eminentissimi Cardinali Bellarmino e Sfondrati; altri i Padri Rainaudo, Gravois, Strozzi ec. ec. Ed il P. Bagatta nel suo opuscolo, *La Madre di Dio preservata dalla peste del peccato originale*, conta *cinquantacinque* città già liberate dall' orribile flagello della *peste*, tosto che fecero ricorso all' Immacolata Concezione di Maria. Delle sole così dette *Cartelline* cc. S. Alfonso Maria di Liguori

scrive: « In conferma poi di questo gran Privilegio di Maria, son note
» già le grazie *innumerabili* e *prodigiose* che il Signore si compiace
» dispensar *tutto giorno* nel Regno di Napoli per mezzo delle Cartelline
» della di Lei Immacolata Concezione. Io potrei riferirne molte passate
» per mano de' Padri della nostra medesima Congregazione; ma voglio
» narrarne solamente due, che sono veramente ammirabili...... »
(*Le Glorie di Maria.* P. II. Disc. I.). In tal guisa anche il zelantissimo Cappuccino calabrese Padre Gagliardi con le stesse Cartelline da lui dette *ricette*, e distribuite ad una infinità di regnicoli e stranieri, ottenne grazie e miracoli in tanto numero, che ne riempì due volumi, ch' egli pubblicò per le stampe.

Però (ed è ciò che più ci deve animare a ricorrere ne' nostri bisogni a questa tenerissima Madre) il secolo nostro a niun altro secondo, anzi primeggia per un numero veramente prodigioso di guarigioni di ogni maniera, e moltissime istantanee; di stupende conversioni non solo di peccatori ostinati e già putredine di vizî, ma di eterodossi di ogni setta, divenuti ferventi cattolici; e finalmente di miracoli di ogni genere ottenuti dal Signore per la onnipotente intercessione della Gran Madre di Dio in tutte le parti del mondo, per mezzo della *Medaglia* del suo Immacolato Concepimento, detta per ciò stesso *Miracolosa*, congiunta con la *rivelata* giaculatoria: *O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.* Roma stessa trasecolò nel vedere oprarsi sotto i suoi occhi uno de' più classici di siffatti Miracoli, dichiarato tale da un decreto della sacra Congregazione de' Riti del 3 giugno 1842, nella conversione del famoso Israelita Ratisbonne (1). Di grazia si svolgano gli *Annali dell'Arciconfraternita del SS. ed Immacolato Cuore di Maria per la conversione de' peccatori* (Parigi 1841 e seguenti); ovvero il loro *Compendio* (Firenze 1850); siccome il volume sopra *l' origine e gli effetti della Medaglia Miracolosa* (2), e vi si rappresenterà un tenero e commoventissimo spettacolo, perchè ripieni di codeste stupende meraviglie. Ah! se potessimo penetrare nel segreto de' cuori, quant' altri miracoli ancor più sorpren-

(1) *V. Bussières:* Un figliuolo di Maria, ec. *Roma - Napoli 1842* - Diario di Roma, *15 Feb. 1842.* ec. ec.

(2) *Traduzione dal francese del dottor Panini* : *Sesta edizione Italiana 1856.*

denti non verremmo a scoprire: miracoli di segrete conversioni e santificazioni, che continuamente strappano dall'Inferno un'infinità di vittime!..... *O Maria, non cessi mai il mio cuore d'amarvi, nè la mia lingua di lodarvi* (S. Bonaventura).

III.

Delle *Novene*, una delle pratiche di pietà più eccellenti, nella legge di grazia il primo esempio ce lo diede la stessa Vergine Madre, allorquando il suo divin Figliuolo Gesù Cristo nel dì della sua gloriosa Ascensione al Cielo ordinò agli Apostoli, che si ritirassero nel Cenacolo, e per *nove* giorni si preparassero gli animi a ricevere nel dì della Pentecoste lo Spirito Santo *(Luc. XXIV. 49.)*; e Maria con essi quivi ritirossi, siccome a loro Maestra e Regina: *Hi omnes erant perseverantes unanimiter in Oratione cum mulieribus, et Maria Matre Jesu, et fratribus ejus (Act. I. 14)*. La Chiesa Cattolica pertanto, inspirata dallo stesso divino Spirito, imitò quest'insigne esempio; e tra le pratiche di pietà più notevoli pose le *Novene*, le quali estese dappoi a tutte le altre feste e solennità dell'anno. E poichè se ne sperimentò la utilità, ottenendosi per loro mezzo grazie senza numero, e sovente eziandio Miracoli stupendissimi, particolarmente per le Novene fatte alla Gran Madre di Dio, così ebbe luogo tra i fedeli l'altra bellissima pratica, dilatata a poco a poco, e già stabilita per tutto il Cattolicismo, che, cioè, ne' pubblici e privati bisogni, in qualsivoglia tempo dell'anno, si ricorre al gran mezzo delle Novene per essere soccorsi.

Però fra le Novene che tornano più grate alla nostra dolcissima Madre Maria, ed a noi di maggior utilità e vantaggio, quella del suo Immacolato Concepimento senza verun dubbio ha il primo posto, per le ragioni di sopra accennate. E tra le moltissime già pubblicate, non poche delle quali (e lietamente lo confessiamo) sono pur belle, come per esempio quella che è posta in fine del libro intitolato -*Nuova Medaglia Miracolosa* -, e l'altra del ch. Monsignor Salzano dell'illustre Ordine de' Predicatori Vescovo di Tanes ec. (Napoli 1855); bellissima soprattutte è questa, che noi torniamo a pubblicare per le stampe (ora con l'aggiunta della definizione dogmatica), scritta da un discepolo del Serafino d'Assisi S. Francesco; e ciò perchè contiene quanto

di più glorioso si può dire dell' Immacolato Concepimento dell' eccelsa Genitrice di Dio, e quanto hanno insegnato intorno a sì grande privilegio di Maria i più celebri teologi degli ultimi secoli, principalmente Francescani.

Oltredichè, giusta la massima de' Santi più illuminati, a Maria, cioè, torna più grata un' *Ave* recitata tranquillamente e con divozione, che molte recitate con fretta ed ansietà; peggio se con freddezza e da svogliati. Donde poi quel celebre detto di S. Filippo Neri - *Poco e buono* - La nostra Novena pertanto ha questo bel pregio della *brevità*; sicchè può farsi comodamente e con caldissimo affetto ancor dalle persone, le cui serie occupazioni non permettono loro di spender molto tempo intorno agli esercizî di pietà.

Anzi senza formola di novenario, può bene tener luogo di un Cantico o di una lode, come di una patetica preghiera a Maria, sia nell'ascoltare la S. Messa, sia nelle nostre visite alla buona nostra Madre, sia in qualsivoglia altro tempo la si vorrà render propizia a seconda delle nostre preghiere, sicuri che sempre Le sarà carissima, ed a noi di somma utilità e vantaggio spirituale; ed otterremo da Lei ancor le grazie temporali di cui abbisogniamo, semprechè queste torneranno a maggior gloria di Dio, ed a *vero* bene delle anime nostre.

E se da ultimo ci moviamo a farla col santissimo fine di porgere con tale pio esercizio un largo suffragio alle Anime Sante del Purgatorio, applicando a queste le sacre Indulgenze qui sotto notate, oh! allora non è a dire qual cosa gratissima faremo al cuore amoroso di Maria, e le sue più dolci benedizioni saranno la nostra ricompensa.

SACRE INDULGENZE.

Componendosi questa Novena delle preci come qui appresso, ecco le sante Indulgenze a ciascuna parte di essa distintamente notate:

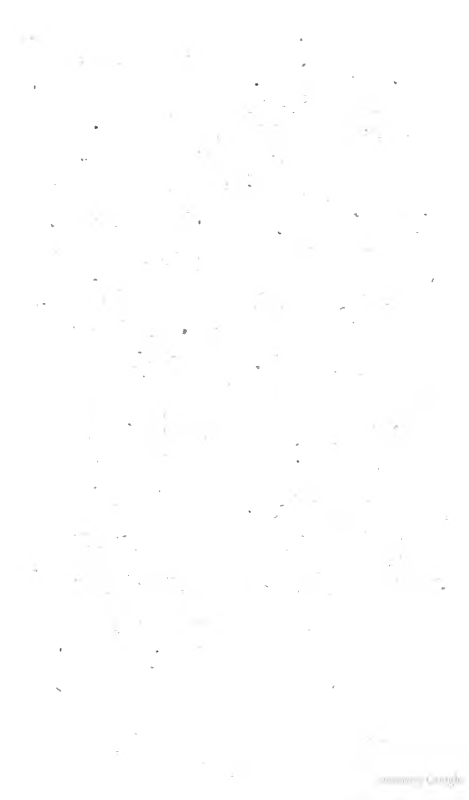
1. Alle *Litanie*, Sisto V - *Reddituri. 11. Julii 1587* - concedeva 200 giorni d' Indulgenze per ciascuna volta che si recitano devotamente: confermate da Benedetto XIII - *Decr. 12 Junii 1728* -; ed estese fino a 300 giorni da Pio VII - *Decr. urbis et orbis, 30 Sept. 1817* - Ed a quelli che le reciteranno *ogni giorno*, concedeva altresì in perpetuo *Indulgenza Plenaria* nelle cinque Festività di Maria SS.; cioè IMMACOLATA CONCEZIONE, Natività, Annunziazione, Purificazione, ed

Assunzione, purchè nelle dette Festività, contriti, confessati e comunicati, pregassero secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, ec. dichiarando che tali Indulgenze possono ancor applicarsi alle Anime Sante del Purgatorio.

2. Al *Gloria Patri* poi, però chinando ciascuna volta la testa in atto di riverenza alla SS. Trinità, 30 giorni d'Indulgenze per concessione di Giovanni XXII (V. Ferraris v. *Indulgent.* etc.).

3. Alla Salutazione Angelica, o sia all'*Ave Maria*, lo stesso Giovanni XXII concedeva 300 giorni d'Indulgenze; ed altri 300 Urbano IV: sicchè per ciascuna *Ave Maria* recitata devotamente si guadagnano 600 giorni d'Indulgenze (Ferraris loc. cit.).

4. Alla Giaculatoria: *Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria*, che si recita in principio della Novena; ed al versetto e responsorio dell'Orazione nel fine: ℣. *In Conceptione tua, Virgo Maria, Immaculata fuisti* - ℟. *Ora pro nobis Patrem, cujus Filium Jesum de Spiritu Sancto conceptum peperisti*, Pio VI - *Rescritto 21 Nov. 1793* - concedeva in perpetuo, ad istanza dell'Ordine Serafico, 100 giorni d'Indulgenze ogni volta che si recitano divotamente; e 100 anni Gregorio XV (An. 1621); confermate da Clemente XII (An. 1731), come abbiamo da S. Alfonso Maria di Liguori (*Glor. di Maria* in fin. Oss. X.), e dal Ferraris nel luogo citato.

Ciò posto ne segue, che per ciascuna volta che si recitano le preci nella Novena prescritte, si lucrano *centoventuno anni e sessanta quattro giorni* d'Indulgenze; per tutti i nove giorni poi sommano a *mille novanta anni e dugento dieci giorni* d'Indulgenze. Vedete che grandissimo tesoro! E qual più largo suffragio possiamo noi porgere, per le mani Santissime di Maria, alle benedette Anime del Purgatorio, figlie elettissime di quella incomparabil Madre? Oh come esse allora incessantemente la pregheranno a concederci qnanto ci sarà necessario, perchè ad una vita di virtù ci corrisponda uua morte santa; e quindi passare a bearci iu Dio nostro sommo bene per tutta l'eternità in Cielo, in Maria dolcissima nostra Madre, e nel suo ineffabile Immacolato Concepimento!

SACRA NOVENA

IN OSSEQUIO

DELL' IMMACOLATO CONCEPIMENTO

DELLA

GRAN MADRE DI DIO MARIA.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

LITANIE.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de cœlis Deus, miserere nobis.
Fili redemptor mundi Deus, miserere nobis.
Spiritus Sancte Deus, miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.

Sancta Maria,	ora pro nobis.
Sancta Dei Genitrix,	ora
Sancta Virgo Virginum,	ora
Mater Christi,	ora
Mater divinæ gratiæ,	ora
Mater purissima,	ora
Mater castissima,	ora
Mater inviolata,	ora
Mater intemerata,	ora
Mater amabilis,	ora
Mater admirabilis,	ora
Mater Creatoris,	ora
Mater Salvatoris,	ora
Virgo prudentissima,	ora
Virgo veneranda,	ora
Virgo prædicanda,	ora
Virgo potens,	ora
Virgo clemens,	ora
Virgo fidelis,	ora
Speculum justitiæ,	ora
Sedes sapientiæ,	ora
Causa nostræ lætitiæ,	ora
Vas spirituale,	ora
Vas honorabile,	ora
Vas insigne devotionis,	ora
Rosa mystica,	ora
Turris davidica,	ora
Turris eburnea,	ora

Domus aurea, ora pro nobis.
Fœderis arca, ora
Janua cœli, ora
Stella matutina, ora
Salus Infirmorum, ora
Refugium Peccatorum, ora
Consolatrix Afflictorum, ora
Auxilium Christianorum, ora
Regina Angelorum, ora
Regina Patriarcharum, ora
Regina Prophetarum, ora
Regina Apostolorum, ora
Regina Martyrum, ora
Regina Confessorum, ora
Regina Virginum, ora
Regina Sanctorum omnium, ora
Regina sine labe originali concepta, ora

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, exaudi nos Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Ant. Sub tuum præsidium confugimus, Sancta Dei Genitrix, nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris, et a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta.

℣. Ora pro nobis, Sancta Dei Genitrix:

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

ORATIO.

Concede nos famulos tuos, quæsumus, Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere; et gloriosa Beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a præsenti liberari tristitia, et æterna perfrui lætitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

℣. *Deus in adjutorium meum intende:*

℟. *Domine ad adjuvandum me festina. Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.*

Benedetta e lodata sia l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Vi ringrazio, Eterno Padre, che ci daste la Santissima Vergine Maria, quale facendo Immacolata nella sua Concezione, ve l'adottaste in vostra dilettissima Figlia. *Gloria Patri, etc.*

Vi ringrazio, Eterno Verbo, che vi eleggeste l'Immacolata Maria in vostra degnissima Madre. *Gloria Patri, etc.*

Vi ringrazio, Eterno Spirito Santo, che vi preparaste l'Immacolata Maria in vostra dolcissima Sposa. *Gloria Patri, etc.*

I.

Rallegrati, o mio cuore, con Maria Purissima, che la sua Immacolata Concezione fu preconizzata a' suoi Genitori per bocca angelica. *Ave Maria*, *etc.*

II.

Rallegrati, o mio cuore, con Maria Purissima, ch' Ella fu concepita da parenti avanzati in età, per essere dimostrata da Dio un frutto tutto celeste. *Ave Maria*, *etc.*

III.

Rallegrati, o mio cuore, con Maria Purissima, che nel primo istante di sua Concezione fu arricchita nell' Anima del sublimissimo dono della giustizia originale. *Ave Maria*, *etc.*

IV.

Rallegrati, o mio cuore, con Maria Purissima, che in quel santissimo istante le furono infusi da Dio in grado perfettissimo non solo gli abiti delle virtù teologali e morali, ma di più tutti i doni dello Spirito Santo. *Ave Maria*, *etc.*

V.

Rallegrati, o mio cuore, con Maria Purissima, che in quel primo istante fu da Dio confermata nella grazia ricevuta. *Ave Maria*, *etc.*

VI.

Rallegrati, o mio cuore, con Maria Purissima, che nel primo Immacolato suo istante fu preservata dal fomite del peccato. *Ave Maria*, *etc.*

VII.

Rallegrati, o mio cuore, con Maria Purissima, che in quel momento beato fu tratta ad un' altissima contemplazione di Dio sommo bene. *Ave Maria*, *etc.*

VIII.

Rallegrati, o mio cuore, con Maria Purissima, che nel primo istante di sua Concezione amò sì ardentemente Dio, che l' elesse per suo Sposo dedicandogli perpetuamente la sua purità. *Ave Maria*, *etc.*

IX.

Rallegrati, o mio cuore, con Maria Purissima, che dal primo istante della sua Concezione fu custodita e corteggiata l'Anima sua Santissima da schiere d'Angeli della gloria. *Ave Maria, etc.*

ATTI DI COMPIACIMENTO.

Compiaciti e godi col più vivo affetto, anima mia, che la tua Santissima Regina, Avvocata, e Madre Maria, gode la gran prerogativa di esser concepita purissima e senza ombra di macchia originale, fu formatà più candida del giglio, e più limpida della luce.

Compiaciti, o mio cuore, che Ella ebbe la bella sorte di essere fra tutto l'uman genere preservata dal diluvio della colpa comune; che a Lei si conveniva un sì bel privilegio come Madre singolare di Dio, come Vergine singolare, e singolarmente perfetta.

Compiaciti con tutto l'affetto, anima mia, che la Santissima Vergine Maria nel primo istante dell' Immacolata sua Concezione fu amata da Dio con specialissima finezza d'affetto sopra tutti i Santi; l'Eterno Padre l'amò come sua Figlia; l'Eterno Verbo come sua Madre; lo Spirito Santo coma sua Sposa. Godi,

che l'arricchì la Santissima Trinità d'un capitale sì vasto di grazia, che sopravanzò quanta grazia mai possedesse sull'ultimo de' suoi acquisti non solo alcuno de' maggiori Santi in terra, e de' maggiori Santi in Cielo, ma superò Ella la Vergine in quel primo momento nella grazia e santità tutti li Santi ed Angeli della gloria.

Compiaciti, o mio cuore, che in quell'istante essendo la tua dolcissima Madre dotata del perfettissimo uso della ragione, conobbe perfettamente il suo Dio, e l'amò con amore sì perfetto, che superò nell'ardore gli stessi Serafini del Paradiso.

Compiaciti, anima mia, che la Immacolata Concezione della Vergine Maria tirò seco non solo il cuore di tutti i fedeli, e del popolo eletto, ma anche l'amore di tutto il mondo; tanto che si ebbe le più vive simpatie degli stessi Eretici e Scismatici, ed ha culto perfin da' Maomettani; verificandosi ciò che la stessa Vergine Madre aveva predetto nel suo bellissimo Cantico con quelle parole: *Beata me dicent omnes generationes (Luc. 1. 48).*

Compiaciti e godi, anima mia, che giunto finalmente il tempo dall'Altissimo preordinato, perchè un tal singolare privilegio di Maria venisse elevato al più alto grado di gloria possibile, la Santissima Trinità infuse nel cuore della Chiesa un ardentissimo desiderio di vederlo dogmaticamente definito, dopo diciannove secoli di venerazione e di culto.

Compiaciti e godi, anima mia, col più vivo affetto, che a tal fine il Vicario di Gesù Cristo » dopochè » non tralasciò mai nell' umiltà e nel digiuno di of- » frire a Dio Padre per mezzo del Figliuol suo le » private e pubbliche preghiere della Chiesa, acciò » con la virtù dello Spirito Santo degnasse di diri- » gere e avvalorare la di lui mente; invocato con » gemiti lo stesso Divin Paracleto, ed implorato l'ajuto » di tutta quanta la Corte Celeste, così inspirato (nel dì 8 Dicembre dinanzi all'orbe cattolico, rappresentato da' Cardinali e Vescovi di tutte le nazioni, e da un immenso popolo d'ogni linguaggio, tra le lagrime più che di gioja, che si diffondevano dagli occhi della Santità Sua, e cadevano con virtù infinita sul cuore di tutti) ad onore della Santa ed indivisibile » Trinità, a decoro ed ornamento della Vergine, ad » esaltazione della fede cattolica, ad incremento » della religione cristiana, dichiarò, pronunziò, e de- » finì essere dottrina rivelata da Dio la Preservazio- » ne della Beatissima Vergine Maria da ogni mac- » chia di colpa originale fin dal primo istante della » sua Concezione, per singolar grazia e privilegio di » Dio Onnipotente in riguardo de' meriti di Gesù Cri- » sto Salvatore dell'uman genere » (1). Quindi nella letizia di una gioia ineffabile gli Angeli e gli uomini, il Cielo e la terra festeggiarono il dogma dell' Immacolato Concepimento di Maria, ed i poveri pecca-

(1) Le parole virgolate sono state tolte dalla Bolla dogmatica, ec.

tori si ebbero un nuovo motivo di sperare nella dolcissima Madre, siccome la misera umanità una nuova fonte di consolazioni a' suoi dolori.

SUPPLICA ALLA VERGINE.

O Gran Regina del Cielo e della terra Maria Vergine Purissima e Madre di Dio gloriosissima, sommamente e perfettamente Immacolata, noi c' inchiniamo profondissimamente in ossequio della vostra somma purità, di cui foste da Dio adòrnata nel primo istante della vostra purissima Concezione, e per essa vi preghiamo, vi degniate mondare l' anima nostra ed il nostro corpo da ogni macchia di colpa, ed impetrar l' amor di Dio sopra ogni cosa, e la perseveranza finale nella grazia del vostro Figliuolo. Amen. Tre *Ave Maria* ed un *Gloria Patri, etc.*

LODE.

℣. Tota pulchra es Maria.
℟. Tota pulchra es Maria.
℣. Et macula originalis non est in Te.
℟. Et macula originalis non est in Te.
℣. Tu gloria Jerusalem.
℟. Tu lætitia Israel.
℣. Tu honorificentia pópuli nostri.
℟. Tu advocata Peccatorum.

℣. O Maria.

℟. O Maria.

℣. Virgo Prudentissima.

℟. Mater Clementissima.

℣. Ora pro nobis.

℟. Intercede pro nobis ad Dominum Iesum Christum.

Ant. Hæc est Virga, in qua nec nodus originalis, nec cortex actualis culpæ fuit.

℣. In Conceptione tua, Virgo Maria, Immaculata fuisti:

℟. Ora pro nobis Patrem, cujus Filium Iesum de Spiritu Sancto peperisti.

ORATIO.

Deus, qui per Immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum præparasti, quæsumus, ut, qui ex morte ejusdem Filii sui prævisa, Eam ab omni labe præservasti: nos quoque mundos, Ejus intercessione, ad Te pervenire concedas. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

℣. Nos cum prole pia:

℟. Benedicat Virgo Maria.

ORAZIONE

ALLA

DOLCISSIMA MADRE

ATTRIBUITA A S. BERNARDO (1).

Memorare, o piissima Virgo Maria, non esse auditum a sæculo quemquam ad tua currentem præsidia, tua implorantem auxilia, tua petentem suffragia, esse derelictum. Ego tali animatus confidentia, ad te Virgo Virginum, Mater curro, ad te venio, coram te gemens peccator assisto: noli, Mater Verbi, verba mea despicere, sed audi propitia, et exaudi. Amen.

Ricordatevi, o pietosissima Vergine Maria, che non si è mai udito essere stato da Voi abbandonato alcuno, il quale ricorra alla vostra protezione, implori l'ajuto vostro, e chieda la vostra assistenza. Animato da tale fiducia, a Voi, Vergine delle Vergini e Madre di Dio, ricorro: a Voi vengo, a Voi dinanzi peccator gemente io mi presento; non vo-

(1) Amiamo di qui riportarla per la sua somma efficacia e per le Indulgenze annesse, potendosi recitare o con la Novena, o in qualsivoglia altro tempo, a scelta della propria divozione.

gliate, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma propizia ascoltatemi ed esauditemi. Così sia.

La Santità di N. S. Papa Pio IX con decreto degli 11 Dicembre 1846 concesse 300 giorni d' Indulgenze a chi ogni volta con cuore contrito divotamente reciterà la Orazione suddetta; a chi poi per un mese la ripeterà concesse Indulgenza Plenaria *(una volta al mese) da conseguirsi in un giorno ad arbitrio, in cui confessato e comunicato visiterà qualche Chiesa o pubblico Oratorio, pregando secondo la intenzione del Sommo Pontefice.*

Napoli
DALLA STAMPERIA REALE.